

L'intervento**ENTRO AGOSTO 500 MILIONI
PER POTENZIARE GLI ITS**di **Patrizio Bianchi**

I Pnrr è un progetto collettivo di trasformazione del Paese, un impegno preso con l'Europa e con i nostri concittadini. Per questo, il ministero dell'Istruzione ha lavorato fin da subito per la sua attuazione e sta continuando a farlo in questi giorni. Entro il 2022 il nostro Piano prevede l'approvazione di sei riforme. Tre sono state realizzate, l'ultima delle quali riguarda il sistema ITS. Siamo al lavoro sui 19 decreti attuativi previsti dalla legge ed entro agosto pubblicheremo il bando per l'assegnazione dei primi 500 milioni per il potenziamento dei laboratori. È una riforma ambiziosa, che vuole dare risposta al mismatch e potenziare l'offerta formativa per i giovani. Il nuovo quadro è un passo avanti significativo per il nostro sistema di istruzione e per lo sviluppo industriale del Paese. Verrà sostenuto dalla riforma degli istituti tecnici e professionali, che contiamo di definire entro settembre avviando anche il confronto con la Commissione europea. Vogliamo restituire dignità ai mestieri della produzione lavorando sulle competenze e sui curricula, perché questi istituti non solo rispondano ai bisogni del territorio ma siano in grado, in un patto di comunità, di contribuire allo sviluppo di nuovi contesti industriali e produttivi. In questo contesto di cambiamento, è centrale il ruolo della formazione e del reclutamento dei docenti. La riforma approvata definisce regole chiare e stabili per chi vuole diventare insegnante e un percorso formativo lungo tutta la vita lavorativa. La formazione obbligatoria sarà centrata nei prossimi anni sul digitale, per accompagnare la trasformazione in corso, mentre i nuovi percorsi di formazione incentivata avranno l'obiettivo di potenziare le conoscenze di base e pedagogiche e sviluppare competenze sempre più necessarie nella vita delle scuole. Sarà la nuova Scuola di Alta Formazione, già approvata, a

coordinare le attività delle università di formazione iniziale con il bisogno di formazione continua degli insegnanti. Entro i tempi stabiliti, il ministero completerà anche la riorganizzazione della rete scolastica. Il quadro delle riforme comprende inoltre il ridisegno dell'orientamento, che realizzeremo con delle linee guida. I criteri guida sono l'accompagnamento personalizzato fin dalla scuola primaria e azioni-ponte nei diversi passaggi per connettere senza traumi momenti educativi che richiedono differenti modalità di approccio, contrastando il rischio della dispersione. Le sei riforme non sono dunque progetti separati, ma formano insieme una riforma organica che nei suoi sei pilastri ridisegna una scuola aperta, inclusiva e affettuosa, dove studentesse e studenti accrescono le loro competenze e diventano cittadini in grado di partecipare alla vita del Paese. Questa riforma di sistema è sostenuta da un investimento senza precedenti in infrastrutture. Abbiamo già attribuito risorse per più di dieci miliardi per asili nido e scuole dell'infanzia, mense, palestre, scuole nuove. Ben più del 40% previsto dal Pnrr nazionale è stato destinato al Sud, nella convinzione che studentesse e studenti devono avere le stesse opportunità su tutto il territorio nazionale. Abbiamo avviato anche il Piano contro i divari territoriali, destinando i primi 500 milioni a 3.198 scuole secondarie di primo e secondo grado. A tutto questo si aggiungono le risorse del Piano Scuola 4.0.

I 17,59 miliardi del Pnrr, insieme ai fondi europei e alle sinergie con le risorse degli altri ministeri, sostengono un volume eccezionale di spesa produttiva. Insieme alle riforme realizzano una strategia coerente che pone la scuola al centro delle proprie comunità sostenendone la trasformazione, e ricordando che educazione, crescita ed eguaglianza sono gli elementi fondanti della società.

Ministro dell'Istruzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

